



Enface Octave 2850

Finalmente il nuovo millennio è arrivato davvero, portandoci dunque nel secondo secolo dell'era informatica. Qualcuno avrà naturalmente approfittato dell'equivoco venutosi a creare sulla vera data di inizio del XXI secolo per festeggiare in grande stile per ben due volte. Per quanti invece abbiano rinunciato a viaggi e crociere mettendo invece i soldi da parte per rinnovare la propria strumentazione hardware le proposte non mancano davvero: iniziamo dunque alla grande, esaminando un notebook All-in-One di fascia medio-alta proposto dalla sempre ottima Enface.

Il prodotto in questione è davvero un signor portatile, caratterizzato innanzitutto da un display TFT di tutto rispetto con 15,1" di diagonale e da un mobile dall'aspetto un po' fuori dall'ordinario. L'Octave 2850 si distingue infatti per uno chassis "a due volumi", per dirla

con termini automobilistici, con il corpo principale cioè che va allargandosi dal basso verso l'alto fino a raggiungere le stesse dimensioni del generoso display. Lo stacco è però piuttosto netto e va quindi a determinare una sorta di gradino. L'effetto estetico è forse discutibile ma certamente non si può affermare che il design di questo apparecchio manchi di originalità. In ogni caso questa scelta consente di mantenere l'ingombro e il peso dell'apparecchio - che ovviamente da questo punto di vista paga notevolmente la presenza del display da 15 pollici - ridotti al minimo indispensabile. Le dimensioni del sistema sono di 32,6 x 26,7 x 3,75 cm (l,p,h) per un peso di 3,25 kg.

Il notebook è basato su processore Intel Pentium III da 750 MHz con tecnologia SpeedStep, installa 128 MB di SDRAM ed un disco rigido da 20 GB.

Tra le altre caratteristiche: lettore DVD 8x, modem/fax 56 kbps e adattatore LAN integrati, controller video 3D ATI Rage Pro AGP 2x con 8 MB di RAM e controller audio PCI Yamaha.

Nel dettaglio

Dicevamo del design alquanto originale di questo sistema. Non è però la forma la sola particolarità del mobile dell'Octave 2850: lo chassis infatti è - purtroppo - interamente realizzato in plastica. Questo sempre allo scopo, ovviamente, di ridurre al minimo il peso dell'apparecchio, a evidente discapito però della solidità complessiva del computer. La sensazione che si ha nel maneggiare il 2850, infatti, tanto per la discontinuità delle forme quanto per il materiale utilizzato, è che si tratti di una

Enface Octave 2850

Produttore:

Enface
www.enface.it
num.verde: 800.84.84.84

Distributore:

Syntech Srl
V.le Treviso 13/C
33170 Pordenone
Tel. 0434.513311
Fax 0434.513322

Prezzo (IVA esclusa):

Pentium III 750 MHz; 128 MB SDRAM; HD 20 GB; LCD 15,1"; DVD-ROM 8x; modem 56 kbps; adatt. Fast Ethernet; scheda video AGP 2x ATI Rage LT Pro 8 MB; scheda audio PCI SB-compatibile; Win98
Garanzia 24 mesi estensibile a 36
Lit. 7.630.000

macchina piuttosto fragile e non adatta ad impieghi che comportino intense sollecitazioni fisiche. D'altro canto si suppone che l'uso tipico di un notebook dalle dimensioni così generose non preveda frequenti spostamenti o l'utilizzo dello stesso all'aria aperta.

È sufficiente aprire il 2850 per accorgersi immediatamente di quale sia il suo punto di forza, che ne fa quindi un sistema in grado di distinguersi dalla moltitudine di portatili attualmente in circolazione: certamente non capita tutti i giorni di trovarsi un notebook con installato un display così ampio, in grado anche di far dimenticare un monitor CRT 17" da tavolo. Ma c'è dell'altro: salta immediatamente all'occhio l'estensione fuori del comune della superficie superiore dell'apparecchio, che garantisce una base d'appoggio davvero ampia per polsi e avambracci, agevolando ulteriormente l'utilizzo della tastiera installata, peraltro estremamente comoda grazie a dei tasti a grandezza naturale anche ben distanziati tra loro.

La distribuzione delle varie porte e dei dispositivi integrati nell'apparecchio segue uno schema che siamo abituati a vedere abbastanza di frequente. Sul lato destro del notebook troviamo il solo

Le dimensioni non saranno forse ridottissime; né questo notebook passerà alla storia per la sua leggerezza o l'eleganza delle forme. Il modo di presentarsi del Octave 2850 una volta aperto mette però a tacere qualsiasi genere di critica si possa rivolgere a questo sistema: il generosissimo display da 15,1" può far dimenticare all'istante qualsiasi CRT da tavolo, la tastiera - con tasti a dimensioni naturali e ben distanziati tra loro - è estremamente confortevole nell'uso e la superficie d'appoggio per i polsi e tra le più ampie e comode mai provate.

La presenza di un solo slot per PC-Card di tipo II, con conseguente impossibilità ad utilizzare schede tipo III, è probabilmente l'unico vero limite hardware di questo notebook. Oltre al socket PCMCIA, sul fianco sinistro sono inoltre integrate due porte USB, protette da altrettanti tappi in gomma eventualmente rimovibili, la porta ad infrarossi ed il drive per dischi floppy.



Il mobile dell'Octave 2850 è caratterizzato da una struttura a due volumi, con il corpo principale che va allargandosi dal basso verso l'alto fino a raggiungere, in corrispondenza del piano tastiera, le stesse dimensioni dell'ampio display. Lo stacco è piuttosto netto e crea quindi un vistoso gradino che caratterizza in modo determinante il design (decisamente originale) del portatile, contribuendo così a mantenere ingombro e peso dell'apparecchio come ridotti all'osso. Il lato destro del notebook integra il solo lettore DVD 8x e la presa per l'alimentazione da rete.





Due piccoli sportelli sul retro dell'apparecchio proteggono le porte parallela e seriale da una parte e SVGA dall'altra. Sono inoltre visibili sulla sinistra la porta PS/2 per mouse o tastiera esterni e sulla destra i due connettori RJ11 ed RJ45 rispettivamente del modem e dell'adattatore Fast Ethernet integrati.

lettore DVD 8x e, vicino all'estremità posteriore, la presa per l'alimentazione da rete. Il drive per dischi floppy è invece posizionato sulla sinistra, accanto alla porta ad infrarossi e a due porte USB, protette da altrettanti tappi in gomma eventualmente rimovibili. Sullo stesso lato troviamo un singolo slot per PC-Card di tipo II: l'impossibilità ad utilizzare schede tipo III, causata probabilmente dalla particolare conformazione dello chassis, è probabilmente l'unico vero limite hardware di questo notebook.

Gli ingressi ed uscite audio sono posizionati frontalmente, protetti da uno sportellino scorrevole a scomparsa. È una sistemazione che personalmente non amo, si rivela infatti particolarmente scomoda nel momento in cui si debbano effettivamente collegare dei dispositivi audio esterni e si finisce per ritrovarsi i cavi appoggiati sul piano di lavoro tra noi e il PC.

Sul retro dell'apparecchio sono poi presenti due piccoli sportelli basculanti a protezione rispettivamente delle porte parallela e seriale da una parte e SVGA dall'altra. Sempre sul lato posteriore troviamo infine sulla sinistra la porta PS/2 per mouse o tastiera esterni e sulla destra i due connettori RJ11 ed RJ45 del modem e dell'adattatore Fast Ethernet integrati. Il mobile è stranamente privo di attacco per blocco Kensington.

A cuore aperto

Veniamo alle dolenti note, vale a dire la difficoltà di accesso alle componenti interne dell'Octave 2850. Per raggiungere infatti alcune di queste ultime, disco rigido compreso, è purtroppo necessario rimuovere la tastiera, operazione non tra le più semplici e certamente

sconsigliabile ad utenti poco esperti. Come primo passo dobbiamo smontare il blocco degli altoparlanti, la parte del pianale immediatamente sopra alla tastiera. Per fare ciò è necessario rimuovere tre viti protette da altrettanti tappi in gomma, a partire da quella centrale, nettamente più lunga delle altre.

A questo punto è possibile togliere la parte così sbloccata, facendo però molta attenzione ai cavi degli altoparlanti ed ai perni di inserimento delle viti che potrebbero facilmente rompersi. La tastiera è ora libera e può essere sollevata, lasciando così libero accesso all'interno della macchina. Bisogna però stare attenti al flat-cable, poiché l'eventuale reinserimento dello stesso nel connettore della motherboard si rivela un'operazione tutt'altro che semplice! È quindi consigliabile proseguire nel lavoro lasciando la tastiera comunque collegata ed adagiata sul mobile. L'hard disk, un Toshiba da 20 GB incassato nella parte sinistra del mobile, è finalmente accessibile e può essere eventualmente estratto, previa rimozione delle due ulteriori viti di bloccaggio. A causa del particolare alloggiamento del dispositivo e per un suo facile inserimento, il connettore IDE, a differenza di quanto accade normalmente con i dischi dei PC portatili, generalmente inseriti orizzontalmente in appositi vani, è in questo caso integrato in posizione perpen-



Sul lato inferiore troviamo l'ampio e comodo vano memoria, dotato di una vite di protezione, facilmente accessibile per le eventuali operazioni di ampliamento della SDRAM. Possiamo da qui inoltre accedere ai nottolini di sblocco della batteria agli ioni di litio e dell'unità DVD-ROM.

Accedere alle componenti interne del notebook, disco rigido compreso, si rivela purtroppo un'operazione non tra le più semplici e comporta la rimozione della tastiera. Se decidessimo poi di accedere al processore, dovremmo inoltre togliere prima il piano metallico di protezione e poi il blocco della ventola di raffreddamento. È a questo punto visibile la piccolissima CPU Intel.



dicolare al disco stesso.

Se a questo punto decidessimo invece di accedere anche al processore dovremmo procedere con la rimozione del piano metallico di protezione, posizionato sulla destra ed ancorato al resto del mobile da ben cinque viti. Fatto ciò possiamo sfilare il blocco in lega per la dissipazione del calore al quale è fissata la ventola di raffreddamento e rendere infine visibile la piccolissima CPU di Intel. Va notato in effetti come l'economia degli spazi abbia costretto a rinunciare ad un sistema di raffreddamento che prevedesse un getto d'aria direzionato direttamente sulla CPU, utilizzando piuttosto un sistema di dissipazione indiretta, con un corpo metallico raffreddato dalla ventola e posto a diretto contatto con il chip del processore. A proposito della ventola di raffreddamento, c'è da dire che quando questa è in funzione il rumore generato non passa davvero inosservato.

Per l'accesso ai banchi della memoria SDRAM, invece, è tutto molto più semplice: sul lato inferiore dell'apparecchio è infatti presente un ampio vano facilmente accessibile, protetto da uno sportellino con una vite di bloccaggio, contenente due slot: uno occupato dai 128 MB in dotazione ed uno vuoto, a disposizione per eventuali ampliamenti. Sempre dal lato inferiore è possibile estrarre la batteria agli ioni di litio integrata, in grado di garantire un'autonomia di circa 2 ore e mezza, e l'unità DVD-ROM, un Torisan 8x.

Conclusioni

Gli unici veri limiti di questa macchina sono probabilmente la scarsa robustezza dello chassis, la ridotta accessibilità di alcune sue componenti (penso in particolare al disco rigido) e l'assenza di uno slot per PC-Card di tipo III. In senso assoluto, inoltre, il notebook potrebbe non sembrare particolarmente leggero né d'ingombro ridottissimo. È ovvio però che un giudizio in questo senso ha significato solo se preceduto da un'attenta valutazione di costi e benefici delle caratteristiche e della configurazione del prodotto proposto; ed un display da 15 pollici, tanto per citare uno degli elementi che meglio contraddistinguono tanto la forma quanto la sostanza dell'Octave 2850, non è certo un biglietto da visita di poco conto. In realtà, tra i notebook con display da 15,1" attualmente in circolazione è proprio questa proposta di Enface ad offrire il peso e le dimensioni più contenute, grazie anche al suo particolarissimo design.

Accennavo al prezzo, probabilmente proibitivo per i più. Tutto va osservato dalla corretta prospettiva: l'Enface Octave 2850 è, per prestazioni e componenti utilizzati, un notebook di categoria medio-alta. Se valutato in relazione ai

prodotti concorrenti appartenenti alla stessa fascia di mercato è quindi possibile vedere come il prezzo di questo prodotto sia abbastanza competitivo.

Il 2850 non è certamente il tipico portatile destinato all'utenza domestica o più generalmente per impieghi caratterizzati da esigenze di calcolo modeste. È una macchina potente e versatile, adatta ad usi di qualunque genere ed in grado di garantire il miglior risultato possibile in qualunque tipologia di applicazione, grazie ad una configurazione allo stato dell'arte. L'acquisto di un simile prodotto, quindi, presuppone necessariamente la possibilità di ammortizzarne il costo con un utilizzo che ne sfrutti appieno le capacità. Un apparecchio di queste dimensioni e con un mobile dalla ridotta resistenza agli urti sarebbe comunque indicato principalmente in ambiti di lavoro d'ufficio, con mobilità limitata ed eventualmente anche in sostituzione del sistema desktop.

L'Octave 2850 viene fornito con in dotazione un'eccellente borsa in pelle nera, sistema operativo Windows Millennium o Windows 98 preinstallato, una piccola guida introduttiva all'uso della macchina e 3 CD con driver, utility e manuale multilingue in formato elettronico. La garanzia è di 24 mesi estensibile a 36.

M&C